

## Prossimi appuntamenti

Sabato 9 marzo 2013, h. 17.30  
Como, Auditorium del Conservatorio

SABATO IN MUSICA

«MUSICA ISPANO LUSITANA DEL NOVECENTO»

Pianoforte, Maria Rosa Corbolini e Cosimo Colazzo

*Musiche di F. Mompou e F. Lopes-Graça*

Mercoledì 13 marzo 2013, h. 17.30

Como, Auditorium del Conservatorio

SCAMBI INTERNAZIONALI

«UN QUARTETTO DALLA TURCHIA»

Lepidus Quartet

Violini, Hande Küden; Çağlar Haznedaroğlu  
Viola, Öykü Koçoğlu; Violoncello, Yılmaz Bişer

*Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, S. Fazil*

Giovedì 14 marzo 2013, h. 17.30

Como, Auditorium del Conservatorio

IL CONSERVATORIO DI COMO INCONTRA IL JAZZ

«MODAL IMPROVISATION IN EARLY JAZZ»

Con Pekka Toivanen e gli Studenti dei Corsi di Jazz

Sabato 16 marzo 2013, h. 17.30

Como, Salone dell'Organo del Conservatorio

BACH FESTIVAL

Organo Montserrat Torrent Serra (*Spagna*)

*Musiche di J.S. Bach*

Ingresso con ritiro di tagliandi

### Modalità di ingresso per i concerti del Conservatorio di Como

Per tutti i concerti presso il Conservatorio di Como l'ingresso sarà gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ove segnalato l'ingresso sarà gratuito con ritiro di inviti.

Gli inviti potranno essere ritirati presso la portineria del Conservatorio di Como nei giorni che precedono il concerto (dalle ore 10.00 alle 18.00).

La prenotazione dell'ingresso per i possessori dei tagliandi è garantita fino a 10 minuti prima dell'inizio del concerto. L'ingresso non sarà consentito a concerto iniziato

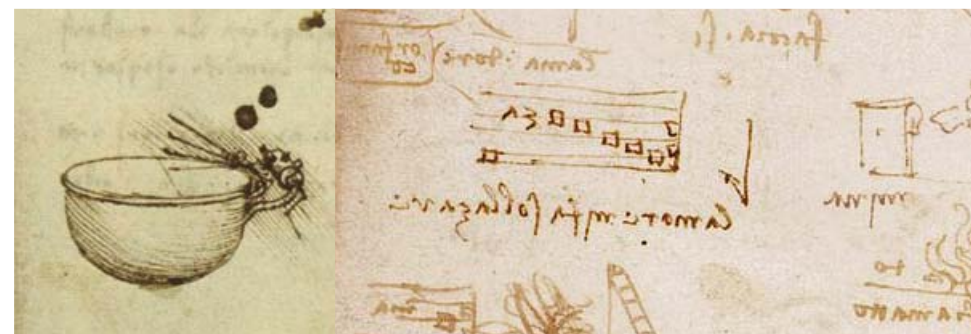


Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Alta Formazione Artistica,  
Musicale e Coreutica



## CORI IN CONCERTO

# Musica al tempo di Leonardo



Musiche di

T. Tallis, O. Di Lasso, J. Despres, F. Gaffurio,  
L. Compere, C. Weerbecke, C. de Sermisy

Gruppo Vocale Chanson d'Aube - Milano  
Gruppo di cantori del Conservatorio di Como  
Direttore Alberto Odone

Mercoledì 6 marzo 2013 - ore 21.00  
Salone dell'Organo del Conservatorio

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili

# Musica al tempo di Leonardo

## I. IL DUOMO E LA CAPPELLA DUCALE

«All'interno del Duomo drappi enormi coprivano i muri, e il brillio della luce delle candele sul broccato si alternava alla policromia solare delle immense finestre istoriate. (...) Al centro della chiesa c'era un gigantesco arco trionfale di stile romano, con la colossale statua equestre di gesso raffigurante Francesco Sforza, realizzata da Leonardo da Vinci e destinata a diventare una meraviglia del mondo quando fosse stata finalmente colata in bronzo». (Michael Ennis, La Duchessa di Milano)

Thomas Tallis (1505-1585)	If ye love me
Franchino Gaffurio (1451-1522)	Gaude virgo
Orlando di Lasso (1532 - 1594)	Super flumina Babylonis, Mottetto
Franchino Gaffurio	Sanctus dalla Missa Primi Toni Brevis
Caspar Weerbeke (c. 1445-dopo1516)	Tota pulchra - Jam enim hiems

## II. BATTAGLIE E MACCHINE DA GUERRA

«Come si deve figurare una battaglia. Farai prima il fumo dell'artiglieria mischiato infra l'aria insieme con la polvere mossa dal movimento de' cavalli de' combattitori; (...) Farai rosseggiare i visi e le persone e l'aria vicina agli archibuseri insieme co' loro vicini; (...) Altri farai gridanti con la bocca sbarrata, e fuggenti». (Leonardo da Vinci, Trattato della pittura, n.145)

Josquin Desprez (1450-1521)	Scaramella
Orlando di Lasso	Matona mia cara
Herman Mathias Werrecoren (m. ca. 1574)	La Bataglia Taliana

## III. IL MORO

«O Moro, io moro, se con tua moralità non mi amari; tanto il vivere mi è amaro!» (Leonardo da Vinci, Profezie, n.174)

Claudin de Sermisy (1490-1562)	Jouissance vous donnerai
Loyset Compère (c.1440-1518)	Vat'en regret*
Josquin Desprez	Mille regretz

## IV. Bestiario

«Cigno è candido senza alcuna macchia, e dolcemente canta nel morire, il qual canto termina la vita». (Leonardo da Vinci, Bestiario, n. 43)

Jakob Arcadelt (c.1504-1568)	Il bianco e dolce cigno
Pierre Passereau (c.1509 – dopo il 1547)	Il est bel et bon
Loyset Compère	Nous sommes de l'ordre de Saint Babouin*
Josquin Desprez	El grillo

\*Gruppo di cantori del Conservatorio

Ad una prima lettura, il concerto si presenta tematicamente omogeneo: la musica vocale del Rinascimento vi regna sovrana. Avvicinando lo sguardo, però, emergono significative contrapposizioni che segnano il ritmo del programma. Prima di tutto: quale Rinascimento? Le discografie più diffuse lasciano filtrare soprattutto il repertorio del pieno Cinquecento (Lasso, Tallis, Sermisy, Arcadelt), levigato, retoricamente raffinato ed esclusivo. La polifonia degli Sforza - siamo qui intorno alla scoperta del Nuovo Mondo - ha un respiro diverso: la Varietas vi si esprime in modo più immediato, attraverso contrasti soprattutto strutturali, rapidi cambi di testura, frequenti alternanze di organico all'interno dei brani, ordinario utilizzo del Bicinium e del metro ternario (Gaffurio, Weerbeke), tecniche compositive di sapore arcaico (Gaffurio, Hosanna). Altre differenze emergono: La musica milanese (Gaffurio) si confronta con la polifonia europea assoldata dagli Sforza per la Cappella musicale del Castello (Weerbeke, Compère) all'ombra della figura del grande maestro Josquin, presente a Milano con la sua musica, anche se probabilmente non di persona. Il repertorio "alto" del mottetto e del madrigale si confronta inoltre con i toni popolari della frottole (Scaramella, Matona, La battaglia, El grillo) e della chanson burlesca (Il est bel et bon, Nous sommes) o amorosa (sezione "Il Moro"). Celebri "cavalli di battaglia" del repertorio vocale d'insieme si alternano, infine, con brani di rarissima esecuzione e nomi (Gaffurio e Weerbeke tra gli altri) la cui riscoperta riserva interessanti sorprese.

A tutto fa da sfondo, con una carica di fascino che non conosce declino nei secoli, la figura di Leonardo, eccellente esecutore e improvvisatore al liuto, inventore di strumenti musicali, della cui eredità musicale, tuttavia, non ci è quasi pervenuta traccia, forse perchè oscurata dal genio pittorico e ingegneristico, forse perchè, come egli stesso afferma sottolineando l'estemporaneità e l'immaterialità dell'arte sonora, "la pittura (...) non muore immediate dopo la sua creazione, come fa la sventurata musica" (Trattato della pittura, 25).

A questa sventura tenderemo, nella serata, di dare momentaneo rimedio.